

decreto 31 agosto 2001, n. 10298, ha provveduto a formulare ed approvare una graduatoria aggiuntiva alla graduatoria generale per la regione;

nella graduatoria aggiuntiva sono stati inseriti quei concorrenti — già risultati idonei nella graduatoria principale — che aspiravano al conferimento di nomine su posti di sostegno per l'insegnamento a portatori di handicap e che avevano conseguito la relativa specializzazione entro il 31 agosto 2001;

con l'approvazione della graduatoria aggiuntiva, tuttavia, il Provveditore ha sottratto cinquantotto posti di sostegno alla graduatoria permanente di cui all'articolo 401 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

di conseguenza decine di insegnanti inserite nella suddetta graduatoria permanente e aspiranti a posti di sostegno — che peraltro erano già stati convocate telegraficamente dal Provveditore per l'assunzione — hanno proposto ricorso al tribunale amministrativo regionale del Lazio che con sentenza 3299 del 2003 ha provveduto ad annullare i provvedimenti impugnati, tra i quali quello di approvazione della graduatoria aggiuntiva e di diversa destinazione dei 58 posti a tale ultima graduatoria;

la sentenza del TAR Lazio n. 3299 del 2003 è stata notificata all'avvocatura generale dello Stato in data 17 aprile 2003 ed è divenuta definitiva essendo decorsi i termini per l'appello;

ciononostante le insegnanti non risultano essere ancora state reintegrate nei loro diritti —:

quali provvedimenti il Ministro intenda assumere al fine di consentire il rapido reintegro delle posizioni delle ricorrenti, nonché se non intenda attivare un sistema di controlli in grado di evitare il ripetersi di situazioni quali quella di cui in premessa. (4-06828)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a tutt'oggi, nonostante le tante e diverse prese di posizione assunte dalle istituzioni locali e dalle organizzazioni sindacali di categoria, la vertenza dei guardiani manovratori delle dighe dell'Esà (Ente di sviluppo agricolo) della Sicilia, che rivendicano l'applicazione del contratto di lavoro di riferimento e la definizione degli organici, risulta ancora bloccata;

la Fillea Cgil siciliana definisce « inqualificabile l'atteggiamento dei vertici dell'ente che platealmente disattengono gli accordi presi col sindacato »;

sull'applicazione del contratto è anche aperto un contenzioso legale che riguarda gli stipendi arretrati del personale e sulla vertenza è intervenuta la magistratura che ha accolto le istanze dei lavoratori —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative di concertazione tra le parti, affinché possa essere sbloccata finalmente la situazione, con la salvaguardia dei posti di lavoro e la tutela della dignità e dei diritti dei lavoratori che, da troppo tempo, vivono una situazione di vera e propria preoccupazione e angoscia. (4-06827)

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalla Filcams Cgil si apprende che dal prossimo 1° agosto verrà chiusa la mensa ferroviaria di Cassino e le lavoratrici impegnate nel servizio di ristorazione saranno licenziate;

la stessa organizzazione sindacale di categoria ha annunciato di essersi attivata presso la committente Ristofer e la Risto-chef, che gestisce il servizio, al fine di trovare una soluzione con cui salvare i posti di lavoro —:

se non ritenga opportuno attivarsi presso le parti, affinché sia scongiurato il licenziamento dei lavoratori e individuare soluzioni alternative capaci di tutelare e garantire la dignità ed i diritti dei lavoratori stessi. (4-06842)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

entro la fine dell'anno tre regioni del Sud, che usufruiscono dei fondi strutturali (Obiettivo 1), rischiano un taglio delle risorse per inefficienza nell'utilizzo;

l'allarme è stato lanciato da Michel Barnier, Commissario europeo per la politica regionale, secondo cui il problema riguarda soprattutto la Calabria, la Sardegna e la Puglia e il cui possibile taglio delle risorse riguarda i programmi in corso;

secondo il Commissario europeo per la politica regionale « le tre regioni se non dimostreranno capacità di spendere le risorse e dunque di rispettare i progetti, il rischio di queste regioni è quello di perdere credibilità e conseguentemente anche parte delle risorse, su questo punto non ci sono margini di interpretazione, le risorse vanno spese nel periodo che è stato stabilito e le regioni in questione dovranno fare uno sforzo per dimostrare la loro credibilità » —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati al fine di scongiurare la perdita delle risorse in oggetto, con l'obiettivo di tutelare i progetti già in essere e per capire i motivi che stanno provocando l'inefficienza di cui alle premesse. (4-06833)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla triste vicenda della povera Federica Lami, morta a ventisei anni dopo aver subito due interventi operatori, il primo in una clinica privata ed il secondo presso l'Ospedale S. Martino di Genova:

non sono ancora state accertate le cause della morte;

la Magistratura svolge una doverosa e delicata indagine;

secondo notizie stampa, da confermare, emergerebbe una circostanza quantomeno anomala: infatti la signora Lami sarebbe stata operata una prima volta in una clinica privata e non in una struttura del Servizio sanitario nazionale a causa della lunga lista d'attesa presso le strutture pubbliche (S. Martino in particolare): ciò nonostante un'affermata urgenza dell'intervento che sarebbe stato comunque effettuato — nel privato — da un medico che opera anche nel pubblico, proprio laddove la lista d'attesa sarebbe stata di ostacolo. Il tutto con una spesa per la paziente di circa cinquanta milioni di vecchie lire —:

se il Ministro non ritenga doveroso un accertamento ispettivo con riguardo alla vicenda di cui si è detto in premessa. (4-06844)